

Dizionario critico di pedagogia

A cura di
Massimo Baldacci

il **m** *estiere*
della **p** *edagogia*

FrancoAngeli 



Il mestiere della pedagogia Collana diretta da Massimo Baldacci

La collana "Il mestiere della pedagogia" si rivolge agli insegnanti e a quanti operano nei settori dell'educazione e della formazione e cercano lumi e ipotesi di lavoro per la propria pratica professionale.

Il presupposto della collana è il seguente: il mestiere della pedagogia consiste nel mettere a punto idee e modelli metodologici per affrontare i problemi delle pratiche educative, a partire da quelli della scuola e dell'insegnamento.

Per fare il proprio mestiere la pedagogia non si deve confinare in uno spazio teorico puramente astratto, né in una pratica meramente empirica. Deve invece assumere come proprio dominio i problemi educativi nella loro concretezza storico-sociale, e vedere la teoria come uno strumento per la loro comprensione e la loro soluzione. La pedagogia, cioè, assolve il proprio compito se diventa il "lume" in grado di rischiarare i cammini della prassi educativa.

La collana presenta perciò volumi tematizzati sui problemi dell'educazione, ed è articolata in due versanti.

Il primo versante è dedicato alle ricerche educative, e accoglie volumi nei quali è prevalente l'aspetto dell'analisi interpretativa di una data problematica formativa, ma il cui apporto è comunque gravido di implicazioni per la pratica.

Il secondo versante è dedicato ai paradigmi educativi, e presenta volumi che privilegiano un taglio teorico e metodologico, volto al tempo stesso ad interpretare criticamente le questioni e a definire modelli d'intervento e ipotesi operative (non ricette) da sperimentare nella pratica.

Nella collana, sono particolarmente prese in esame le problematiche inerenti alla formazione scolastica: la conoscenza e la relazione, l'apprendimento e i vissuti emozionali, il curriculum e l'organizzazione scolastica, i saperi e le strategie didattiche ecc. Ma anche le questioni formative extrascolastiche concernenti l'educazione permanente, il sistema formativo, le agenzie formative del territorio ecc.



Il mestiere della pedagogia Collana diretta da Massimo Baldacci

René Barioni, Haute École Pédagogique, Losanna
Luciana Bellatalla, Università di Ferrara
Fabio Bocci, Università Roma Tre
Franco Cambi, Università di Firenze
Enzo Catarsi †, Università di Firenze
Giorgio Chiosso, Università di Torino
Enza Colicchi †, Università di Messina
Michele Corsi, Università di Macerata
Mercedes Cuevaz López, Universidad de Granada
Francisco Diaz Rosas, Universidad de Granada
Liliana Dozza, Università di Bolzano
Maurizio Fabbri, Università di Bologna
Silvia Fioretti, Università di Urbino
Massimiliano Fiorucci, Università Roma Tre
Franco Frabboni †, Università di Bologna
Eliana Fraeunfelder †, Università di Napoli
Patrizia Gaspari, Università di Urbino
Giovanni Genovesi, Università di Ferrara
Cosimo Laneve †, Università di Bari
Isabella Loiodice, Università di Foggia
Umberto Margiotta †, Università di Venezia
Berta Martini, Università di Urbino
Maria Chiara Michelini, Università di Urbino
Riccardo Pagano, Università di Bari
Teodora Pezzano, Università della Calabria
Franca Pinto Minerva, Università di Foggia
Maria Grazia Riva, Università di Milano-Bicocca
Mario Rizzardi, Università di Urbino
Pier Giuseppe Rossi, Università di Macerata
Roberto Sani, Università di Macerata
Vincenzo Sarracino, Seconda Università di Napoli
Giuseppe Spadafora, Università della Calabria
Francesco Susi, Università Roma Tre
Giuseppe Trebisacce, Università della Calabria
Simonetta Ulivieri, Università di Firenze
Angela Maria Volpicella, Università di Bari
Miguel Zabalza, Universidad de Santiago de Compostela

Ogni volume è sottoposto a referaggio a “doppio cieco”.
Il Comitato scientifico svolge anche le funzioni di Comitato
dei referee.

Dizionario critico di pedagogia

A cura di
Massimo Baldacci

il **m** *estiere*
della **p** *edagogia*

FrancoAngeli 

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino.

Isbn e-book Open Access: 9788835184423

Il volume è disponibile anche in formato cartaceo in versione commerciale.
Per maggiori informazioni consultare il sito www.francoangeli.it.

Isbn cartaceo: 9788835173878

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons*
Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale
(CC-BY-NC-ND 4.0).

Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni
della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

*In ricordo di Enza Colicchi, per tutti noi una maestra
e un'indimenticabile amica*

Lemmi e autori

Introduzione. Termini e concetti della pedagogia

Massimo Baldacci, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” pag. 11

Nota metodologica

Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 21

A

Adolescenti / Giovani

Giuseppe Burgio, Università degli Studi di Enna “Kore” » 25

Adulti (educazione degli)

Enrico Bocciolesi, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 30

Ambiente educativo

Mimmo Pesare, Università del Salento » 34

Anziani (educazione degli)

Enrico Bocciolesi, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 39

Apprendimento

Silvia Fioretti, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 43

Autoritarismo

Pietro Maltese, Università degli Studi di Palermo » 47

C

Comunità (educativa)

Maria-Chiara Michelini, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 52

Corporeità (educazione alla)

Gilberto Scaramuzzo, Università degli Studi Roma Tre

Cultura

Mimmo Pesare, Università del Salento pag. 62

Cura

Mimmo Pesare, Università del Salento » 67

D**Democrazia (educazione alla)**

Maura Striano, Università degli Studi di Napoli Federico II » 71

Diversità / Differenza

Giuseppe Burgio, Università degli Studi di Enna “Kore” » 75

E**Educabilità**

Giuseppe Burgio, Università degli Studi di Enna “Kore” » 80

Educazione

Maurizio Fabbri, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna » 85

Educazione della mente

Mino Conte, Università degli Studi di Padova » 90

Emancipazione

Giuseppe Annacontini, Università degli Studi di Foggia » 95

Esperienza

Teodora Pezzano, Università della Calabria » 99

Estetica (educazione all’)

Gilberto Scaramuzzo, Università degli Studi Roma Tre » 103

F**Famiglia**

Luisa Santelli Beccegato, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” » 108

Filosofia dell’educazione

Mino Conte, Università degli Studi di Padova » 114

Finalità (educative)

Mino Conte, Università degli Studi di Padova » 118

Formazione

Elena Madrussan, Università degli Studi di Torino » 122

G

Gioco

Teodora Pezzano, Università della Calabria pag. 127

I

Inclusione

Maura Striano, Università degli Studi di Napoli “Federico II” » 131

Indottrinamento

Pietro Maltese, Università degli Studi di Palermo » 136

Insegnamento

Stefano Oliverio, Università degli Studi di Napoli
“Federico II” » 141

Intercultura

Luisa Santelli Beccegato, Università degli Studi di Bari
“Aldo Moro” » 146

Interesse

Teodora Pezzano, Università della Calabria » 152

Istruzione

Berta Martini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 156

L

Lavoro (educazione al)

Pietro Maltese, Università degli Studi di Palermo » 160

Libertarismo (pedagogico)

Giuseppe Annacontini, Università degli Studi di Foggia » 165

M

Metodo (educativo)

Gilberto Scaramuzzo, Università degli Studi Roma Tre » 173

Modello (educativo)

Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 178

P

Pedagogia

Maurizio Fabbri, Alma Mater Studiorum, Università
di Bologna » 183

Pedagogia speciale

Maura Striano, Università degli Studi di Napoli “Federico II” pag. 190

R

Relazione (educativa)

Elena Madrussan, Università degli Studi di Torino » 194

Ricerca (metodologia della)

Luisa Santelli Beccegato, Università degli Studi di Bari
“Aldo Moro” » 199

S

Scienza/e dell’educazione

Maria-Chiara Michelini, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 204

Scuola

Stefano Oliverio, Università degli Studi di Napoli
“Federico II” » 209

Sistema (educativo)

Enrico Bocciolesi, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 214

Socializzazione

Giuseppe Annacontini, Università degli Studi di Foggia » 218

Società (educante)

Maria-Chiara Michelini, Università degli Studi di Urbino
“Carlo Bo” » 223

Soggetto

Elena Madrussan, Università degli Studi di Torino » 228

Storia dell’educazione

Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 233

T

Teoria, Pratica (Pt.) e Prassi (Ps.), Maurizio Fabbri,

Alma Mater Studiorum, Università di Bologna » 238

Teorie dell’educazione, Stefano Oliverio, Università

degli Studi di Napoli Federico II » 243

V

Valori, Luca Odini, Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” » 248

C

Comunità (educativa)

[ingl. *Community*; fr. *Communauté*; ted. *Gemeinschaft*; spagn. *Comunidad*]. Dal lat. *communitas*, società, partecipazione, derivato di *commūnis*, che compie il suo incarico insieme (*cum-munus*: *munus* obbligo, ma anche dono, quindi compito comune); in gr. *koinōnia*, derivato di *koinon*, comune.

Nel linguaggio ordinario indica: gruppo di persone unite da vincoli linguistici, organizzativi o da interessi comuni in modo da formare un organismo o una collettività (De Mauro); istituzioni comprendenti educatori e educandi che condividono almeno in parte condizioni di vita in comune, norme e valori che le governano (es. collegio, convitto, c. semiresidenziali, istituti educativo-assistenziali, c. terapeutiche, case-famiglia, centri diurni permanenti, ecc. (Laeng, *Enciclopedia pedagogica*). In relazione al mutare delle esigenze educative (es. disabilità, peculiari problemi medico sanitari nelle varie età della vita, migrazioni, anche di soli minori non accompagnati, devianze e disadattamento, con intervento del Tribunale anche dei Minorenni) si sono storicamente articolate molteplici tipologie istitu-

zionali. C. scolastica: espressione carica di valenze che concepisce la scuola come totalità dinamica di persone che vivono il processo educativo, in modo che ciascuno sia valorizzato ed aiutato ad interagire produttivamente con la società globale per il raggiungimento dei fini personali e sociali dell'istruzione (Laeng, *Enciclopedia pedagogica*). Questa accezione è stata declinata anche come *comunità educante*, che si realizza con la partecipazione dei vari soggetti, agenzie e istituzioni, a partire dalla scuola, per favorire l'educazione e l'istruzione degli allievi.

I significati concettuali pedagogici fondamentali sono riconducibili a: a) *contesto di vita* in cui l'uomo acquisisce linguaggio, cultura, abitudini, valori, relazioni, basilari per la sua identità; b) *organizzazione democratica di una collettività* ispirata a principi di uguaglianza, dialogo, rispetto, in vista dell'educazione come scopo comune e superiore anche agli obiettivi individuali; c) *comunità educante*, realtà istituita e strutturata intenzionalmente in vista dell'educare come compito che chiama in causa diversi soggetti individuali, sociali ed istituzionali.

Analizziamoli ora da un punto di vista storico-critico. La c. è:

a) *Contesto di vita*. La valenza educativa è insita nel significato di c., come contesto di vita in cui l'essere umano nasce, vive e cresce e nel quale acquisisce linguaggio, cultura, abitudini, valori, relazioni che lo formano e lo costituiscono. In tal senso i significati comune e concettuale si sovrappongono. Richiamiamo, ad esempio, l'idea della *Politica* aristotelica (IV sec. a.C.), dell'uomo come animale sociale, che per natura è portato ad aggregarsi con altri individui

e a costituirsi in società (vedi lemma società). In questo senso, dunque, la c. può essere considerata il contesto di vita in cui l'uomo viene educato dai suoi simili secondo il proprio *ethos*. MacIntyre recupera da Aristotele il concetto di virtù come eccellenza in una "pratica", intesa non come singola azione, ma come forma coerente e complessa di attività umana cooperativa, socialmente stabilita, nella quale sono insiti valori apprezzati da una c. Le pratiche sono protese al raggiungimento di modelli ideali e si danno come abito, disposizione abituale, frutto di interventi continuativi sul dato naturale. L'educazione in tal senso assume un ruolo centrale. L'insieme delle virtù forma il "carattere", in greco *êthos*, da cui etica. L'educazione è possibile, secondo MacIntyre solo all'interno di una c., in quanto solo nella c. esistono le "pratiche" riconosciute, gli elogi, i biasimi, cioè tutti quei valori condivisi, la cui realizzazione costituisce una forma d'eccellenza. Secondo MacIntyre la "tradizione", ovvero la trasmissione, attraverso la narrazione di imprese, modelli valori particolarmente istruttivi, rappresenta il terzo concetto chiave. La famiglia, il clan, la tribù, la nazione, l'antica polis rappresentano forme di c. che assolvono tale funzione educativa. Al tempo stesso il concetto di c. implica la partecipazione diretta e attiva dei suoi membri, come dirà Dewey nell'incipit de *Il mio credo pedagogico*: "Ogni educazione deriva dalla partecipazione dell'individuo alla coscienza sociale della specie" (Art. 1). In questo senso la condivisione dapprima inconsapevole, progressivamente più cosciente, degli individui delle risorse materiali, intellettuali, morali e spirituali consolidate dalla c. di appartenenza ne plasma le facultà. La c. costitutivamente esercita

una funzione educativa nella duplice direzione di formazione degli individui, ma anche di progresso e crescita della propria civiltà.

Wenger e Lave dagli anni '90 hanno utilizzato il costrutto di c. di pratica in ambito professionale, a partire dalla concezione dell'apprendimento come fenomeno sociale, frutto di partecipazione attiva di un soggetto alle pratiche di una c. sociale, dunque, esperienza situata in un determinato contesto storico e sociale. Le c. di pratica sono caratterizzate da: impegno reciproco, impresa e repertorio comuni (Wenger, 1998, pp. 87-102): dimensioni che fanno la c. e l'appartenenza ad essa e non la pura contiguità. L'esercizio comunitario della pratica, infatti, genera confini, dando vita a tipologie e livelli di partecipazione e di apprendimento lungo traiettorie di diverso tipo e segno, da quelle periferiche, legate a chi per scelta o per necessità non partecipa pienamente, a quelle dirette verso l'interno, per l'inclusione dei neofiti, a quelle interne, in cui i membri continuano a sviluppare l'identità, a quelle di confine, volte al superamento delle c. stesse e al collegamento tra c., alle traiettorie verso l'esterno, che conducono all'uscita dalla c., perché il soggetto ha completato i propri obiettivi identitari in essa e ne ha maturati di nuovi, che lo porteranno, probabilmente, ad altre appartenenze comunitarie. Esempio tipico di questo tipo di traiettoria è rappresentato dalla crescita dei bambini. Quando una c. di pratica sposta il focus della propria ricerca sul significato e sul potenziale delle proprie perifericità e, soprattutto, delle proprie marginalità, le prospettive si allargano e la c. evolve in maniera significativa.

b) *Organizzazione democratica di una collettività*. "Gli uomini vivono in

c. in virtù delle cose che possiedono in comune. E la comunicazione è il modo con cui sono giunti a possedere delle cose in comune” (Dewey, 2000, p. 5). La democrazia, dunque, rappresenta il modo in cui la partecipazione sociale e la comunicazione diventano educative, dando vita secondo Parsons (*Sistema politico e struttura sociale*, 1975) ad un’autentica c. sociale come comune orientamento culturale, largamente condiviso dai suoi membri e che è il fondamento dell’identità sociale. *Democrazia e educazione* di Dewey (1916), pietra miliare in tal senso, suggella la necessità di una organizzazione democratica per costruire una c. capace di continua e progressiva costruzione di valori comuni. Contestualmente solo una c. democratica è in grado di offrire ad ogni individuo la migliore possibilità per la propria crescita come membro di una c. interdipendente, i cui membri fanno affidamento l’uno sull’altro, facendo a sua volta crescere la c. stessa. L’educazione è il motore della democrazia e la democrazia è lo scopo centrale dell’educazione ed entrambi sono rispettivamente metodo e mezzo del progresso sociale. “[...] mediante l’educazione la società può formulare i suoi scopi, organizzare i suoi mezzi e le sue risorse, e plasmarli così con definitezza e con economia nella direzione in cui desidera muoversi” (Dewey, 1986, p. 17).

Molti autori hanno sostenuto questa prospettiva, come Kilpatrick (1929, *Educazione per una civiltà in cammino*), ma anche Washburne (1940, *Filosofia vivente dell’educazione*), Sergej Hessen (1937, *Scuola democratica e sistemi scolastici*). In questo senso il personalismo (già a partire da Maritain, Mounier, Dottrens) intende la democrazia come organizzazione centrata sulla persona, finalizzata

al bene comune e strutturata in maniera pluralista. In *Rivoluzione personalista e comunitaria*, Mounier afferma che è la partecipazione corresponsabile di tutti i soggetti a rendere possibile la costruzione della c. *personalistica* come *persona di persone, persona collettiva, c. di persone*, che egli pone al quinto stadio sociale, quello dell’esperienza autentica di c. In essa le persone si abitueranno a vedere tutti i problemi umani dal punto di vista del bene della c. umana e non dei capricci dell’individuo (Mounier, 1934, p. 60). In questa luce Mounier critica i totalitarismi del suo tempo, comunismo e fascismo, invocando la democrazia come regime per eccellenza della responsabilità personale.

Dal 1981 la riflessione sul *dono* come categoria antropologica proposta da Mauss, nel *Saggio sul dono* (1923-24) è stata riproposta dalla rivista *Revue du Mauss* del Movimento antiutilitaristico nelle scienze sociali. Mauss ha mostrato la centralità della logica del dono, meglio, del triplice obbligo di dare, ricevere, ricambiare, che caratterizza e forma i rapporti sociali di una c. Il *dono* è l’origine di tutti i dispositivi cooperativi di produzione e di c. Fistetti (2003) ha individuato nel *dono* e nella *condizione* i due paradigmi essenziali della c. Il secondo coincide con *l’essere con*, la c. corrispondente non ad un’aggiunta, ma alla natura stessa del soggetto. La c., dunque, risponde all’idea di realtà organica fondata su valori profondi e caratterizzata da una coesione autentica, corrispondente, nella distinzione operata dal sociologo tedesco Tonnies alla *Gemeinschaft* (*Comunità e società*, 1887), a differenza di quello di società (*Gesellschaft*), realtà artificiale in quanto prodotto della volontà arbitraria e della riflessione intellettuale, nella quale i membri hanno rapporti soltanto

estrinseci (vedi lemma società). Questa distinzione viene variamente interpretata da vari autori, che si pongono diversamente rispetto all'idea di bene comune come *telos* della c. medesima. Alcuni ritengono che il suo perseguimento sia da riferire alle società, in quanto le c. sono insufficienti a provvedere a tutti i bisogni degli uomini e quindi al bene comune. In particolare, il liberalismo (anche il più ispirato ad un'idea di giustizia, come quello di J. Rawls) viene considerato come inadeguato a garantire un'autentica c., in quanto di fatto rifiuta un'idea di bene comune, limitandosi ad assicurare le condizioni in cui ciascuno possa perseguire un suo individuale progetto di vita.

Il tema della c. come organizzazione democratica di una collettività è sotteso ad una più recente riflessione sulla globalizzazione, avvenuta di fatto entro la cultura neoliberista nella direzione di un progressivo, sottile smantellamento della logica della c. democratica. Il pensiero unico del mercato contrappone la ricerca del successo individuale all'idea di bene comune, all'insegna dell'omologazione del pensiero, dell'erosione di identità e delle c. locali. Alcuni temi, in particolare, quali lo sviluppo sostenibile e la crisi climatica globale, sono divenuti occasione di reinterpretazione del concetto di democraticità di una c. umana. Foucault aveva individuato nella c. il luogo paradigmatico di coniugazione di universalismo e contestualismo, superando sia i rischi del localismo e delle chiusure proprie secondo alcune concezioni delle c., sia le derive della dispersione di una terra che è troppo grande perché le solitudini individuali si possano incontrare e fare coagulo. A fronte della dominanza del paradigma neoliberista, si sta diffondendo sempre più una cultura intitolata allo sviluppo

umano (Nussbaum, Sen) che reinterpreta la convivenza in una direzione di superamento del diktat del mercato, verso la promozione del benessere delle persone e dei popoli. Bauman (2001) ha definito questo nuovo orizzonte *Voglia di comunità*, come esigenza di coniugare libertà e sicurezza. In tal senso egli propone un ripensamento della categoria della c. come mediazione dei diritti comunitari e individuali, garantendo parità di risorse per trasformare la condizione di individui *de iure*, in prerogative proprie degli individui *de facto* e assicurazione collettiva contro le sventure e le disgrazie individuali. Questa sorta di fiduciosa immersione in un mondo fatto di compattezza e solidarietà umana rende la c. un "cerchio caldo" (secondo l'espressione dell'analista svedese Göran Rosenberg in un saggio pubblicato dalla rivista *La nouvelle lettre internationale*), i cui legami non derivano da una logica sociale esterna, né da un qualsiasi calcolo economico di costi/benefici. Ma, sottolinea Bauman (2001), la c., fatta di comprensione comune, resterà sempre un'entità fragile e vulnerabile, costantemente bisognosa di vigilanza, fortificazione e difesa.

c) *Comunità educante*. Realtà istituita e strutturata intenzionalmente in vista dell'educare inteso come compito che chiama in causa diversi soggetti individuali, sociali ed istituzionali. Si parla, in tal senso, anche di pedagogia comunitaria, la cui radice viene rintracciata nell'esigenza deweyana di creazione di luoghi dell'educare che si configurino come vere e proprie c. capaci di integrarsi con il contesto sociale di riferimento, contribuendo allo sviluppo complessivo. In questo senso la c., anziché rafforzare le soggettività intese in senso chiuso, mira a formare una nuova soggettività, intesa come

compito (Colicchi, 2008). Storicamente si sono consolidate in questa direzione diverse tipologie, ad esempio le istituzioni religiose (cattoliche e non) che hanno realizzato strutture educative in senso comunitario. Particolarmente indicativa in riferimento all'educazione di minori, l'esperienza degli oratori promossi dal 1946 da G. Bosco in favore di ragazzi disagiati di Torino, ancora oggi organizzati nella forma di c. educativo-pastorali volte all'educazione, composte da giovani, animatori, famiglie, collaboratori e c. salesiana.

L'espressione c. educante si è diffusa in Italia soprattutto in riferimento alla scuola per indicare la necessità di compartecipazione delle diverse realtà e agenzie coinvolte, sia pure con compiti diversi, nella formazione scolastica, con particolare riguardo all'istituzione degli organi collegiali: "Al fine di realizzare, nel rispetto degli ordinamenti della scuola dello Stato e delle competenze e delle responsabilità proprie del personale ispettivo, direttivo e docente, la partecipazione della gestione della scuola dando ad essa il carattere di una c. che interagisce con la più vasta c. sociale e civica" (D.P.R. 416/1974). Il tentativo di realizzazione di un'ipotesi così alta si è storicamente scontrato con difficoltà varie. L'attribuzione dell'autonomia funzionale ed organizzativa alle istituzioni scolastiche (D.P.R. 275/1999) ha valorizzato la capacità delle scuole di divenire protagoniste della costruzione della c. attraverso la progettazione e la gestione del proprio agire e della propria proposta, oltre che tessitrici di quelle trame che le connettono con tutti i soggetti istituzionali e non, con i quali le norme, i valori, i luoghi, le finalità rendono necessaria, opportuna o possibile la cooperazione. Al tempo stesso ha contribuito ad immettere nella cultura e nella vita scolastica la logica del

mercato, facendo emergere le contraddizioni spesso inconciliabili tra impresa e c. Più di recente (13/10/2022) in Parlamento è stato presentato un Disegno di Legge che si prefigge "lo sviluppo della c. educante, volto a sostenere il lavoro sinergico del personale docente, del dirigente scolastico e di specifiche figure professionali con le competenze necessarie". L'ipotesi intende valorizzare il coordinamento di figure professionali diverse che interagiscono con dirigenti scolastici e docenti, titolari dell'insegnamento, mettendo a sistema interventi educativi, pedagogici e psicologici realizzati in sinergia tra scuola, famiglia, studenti e territorio. La c. educante viene qui intesa come rete a supporto del successo formativo e del benessere educativo e psicologico di tutti.

- Relazione (educativa)
- Sistema (educativo)
- Società

Maria-Chiara Michellini

Bibliografia

- Colicchi E. (2008), *Il soggetto nella pedagogia contemporanea. Una questione, un compito*, Carocci, Roma.
- Dewey J. (2000), *Democrazia e educazione*, La Nuova Italia, Firenze (ed. or. 1916).
- Dewey J. (1986), *L'Educazione di oggi*, La Nuova Italia, Firenze (ed. or. 1940).
- Fistetti F. (2003), *Comunità*, Il Mulino, Bologna.
- MacIntyre A. (1988), *Dopo la virtù, un quarto di secolo dopo, prefazione alla nuova edizione italiana di Dopo la virtù. Saggio di teoria morale*, Feltrinelli, Milano.
- Mounier E. (1984), *Rivoluzione personalista e comunitaria*, Ecumenica Editrice, Bari (ed. or. 1934).
- Wenger E. (2006), *Comunità di pratica. Apprendimento, significato e identità*, Raffaello Cortina, Milano (ed. or. 1998).

Il mestiere della pedagogia
diretta da M. Baldacci

Ultimi volumi pubblicati:

Studi e approfondimenti

SILVIA FIORETTI, PATRIZIA SPOSETTI, GIORDANA SZPUNAR (a cura di), *Le competenze professionali delle educatrici e degli educatori.*

GIUSEPPINA D'ADDELFIO, MARIA VINCIGUERRA, *Affettività ed etica nelle relazioni educative familiari.* Percorsi di Philosophy for Children and Community.

MONICA GUERRA, *Nel mondo.* Pagine per un'educazione aperta e all'aperto.

MICHELE AGLIERI, ALESSANDRA AUGELLI (a cura di), *A scuola dai maestri.* La pedagogia di Dolci, Freire, Manzi e don Milani (disponibile anche in e-book).

MARIA GRAZIA RIVA, *La consulenza pedagogica.* Una pratica sapiente tra specifico pedagogico e connessione dei saperi.

MARIA BUCCOLO, *L'educatore emozionale.* Percorsi di alfabetizzazione emotiva per tutta la vita (disponibile anche in e-book).

PASCAL PERILLO, *Pedagogia per le famiglie.* La consulenza educativa alla genitorialità in trasformazione.

MARIA CHIARA MICHELINI, *Educare il pensiero.* Per la formazione dell'insegnante riflessivo.

ELIO DAMIANO, *La mediazione didattica.* Per una teoria dell'insegnamento (disponibile anche in e-book).

ANDREA PORCARELLI, *Educazione e politica.* Paradigmi pedagogici a confronto.

ROBERTO TRAVAGLINI, ENRICO ANGELO EMILI (a cura di), *La lezione pedagogica di Alberto Manzi.*

FRANCESCO PIZZOLORUSSO, *Reti reali.* Cittadinanza digitale e relazioni in aula.

GIOVANNA MARANI, ROSSELLA D'UGO, *Le pratiche collaborative per la sperimentazione e l'innovazione scolastica.*

ALESSANDRO CIASULLO, *Armonie bioeducative.* Scale e arpeggi pedagogici.

MARIA ROSARIA STROLLO, PAOLO VITTORIA (a cura di), *Pedagogia scolastica.* Saggi per la formazione degli insegnanti.

FRANCESCA DELLO PREITE (a cura di), *Dirigere le scuole al tempo della pandemia.* Esperienze e riflessioni (disponibile anche in e-book).

ANTONIA CUNTI, ALESSANDRA PRIORE, *Aiutami a scegliere.* L'orientamento nella relazione educativa.

MARIA CHIARA MICHELINI, *Per una pedagogia critica delle buone prassi.*

MAURIZIO FABBRI, *Oltre il disagio.* Percorsi di crisi, orizzonti di civiltà.

MASSIMO BALDACCI, *La dimensione emozionale del curricolo*. L'educazione affettiva razionale nella scuola (disponibile anche in e-book).

ROBERTO TRAVAGLINI, *Pedagogia del gioco e educazione*. Sviluppo, apprendimento, creatività.

PATRIZIA LOTTI (a cura di), *Apprendimento Servizio solidale*. Proposta pedagogica e psicosociale nel contesto teorico internazionale (disponibile anche in e-book).

CARLO M. FEDELI, *L'attimo vincente*. Saggio sull'insegnamento. Con un'antologia di testi per l'autoformazione.

MONICA PARRICCHI, *Vivere il mondo*. Sentieri di educazione alla cittadinanza, dalla partecipazione all'educazione economica (disponibile anche in e-book).

MARIA ROSARIA STROLLO, *Apprendere la pedagogia*. Percorsi pratici per la comprensione dei processi di sviluppo e socializzazione.

PIER GIUSEPPE ROSSI, *Didattica enattiva*. Complessità, teorie dell'azione, professionalità docente (disponibile anche in e-book).

RAFFAELLA C. STRONGOLI, *Metafora e Pedagogia*. Modelli educativo-didattici in prospettiva ecologica (disponibile anche in e-book).

TEODORA PEZZANO, *Le radici dell'educazione*. La teoria dell'esperienza in John Dewey.

MONICA PARRICCHI (a cura di), *Educare alla consapevolezza economica*. Proposte multidisciplinari per la promozione del benessere (disponibile anche in e-book).

ARIANNA TADDEI, *Educazione inclusiva e cooperazione internazionale*. Un intervento in El Salvador.

GIOVANNA MARANI, *La ricerca-azione*. Una prospettiva deweyana.

Paradigmi educativi

VALERIA ROSSINI, *Convivere a scuola*. Atmosfere pedagogiche.

Open Access -

ANDREA PORCARELLI, *Etica, cultura e società*. Un'alternativa per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica nella Repubblica di San Marino.

ELISA ZOBBI, *L'educazione etico-sociale in contesto*. Uno studio sull'atmosfera morale scolastica.

PAOLO CALIDONI (a cura di), *Phronèsis. Coltivare la competenza etica*. Spunti da una ricerca sul campo.

PAOLO CALIDONI, DAMIANO FELINI, ANDREA BOBBIO, *Cesare Scurati*. Sguardi sull'educazione.

FEDERICO BATINI, IRENE DORA MARIA SCIERRI (a cura di), *In/sicurezza fra i banchi*. Bullismo, omofobia e discriminazioni a scuola: dati, riflessioni, percorsi a partire da una ricerca nelle scuole secondarie ombre.

CLARA MARIA SILVA, ENRICA CIUCCI, *Emozioni e affetti nell'educazione dalla nascita ai dieci anni*.

EMMA BESEGGHI, TIZIANA PIRONI (a cura di), *Research in Progress*. A cent'anni da Democrazia e Educazione di John Dewey.



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: [Pubblica con noi](#)

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "[Informatemi](#)" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Questo 
LIBRO

 ti è piaciuto?

Comunicaci il tuo giudizio su:
www.francoangeli.it/opinione



VUOI RICEVERE GLI AGGIORNAMENTI
SULLE NOSTRE NOVITÀ
NELLE AREE CHE TI INTERESSANO?



ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER

SEGUICI SU:



FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835184423



FrancoAngeli

a strong international commitment

Our rich catalogue of publications includes hundreds of English-language monographs, as well as many journals that are published, partially or in whole, in English.

The **FrancoAngeli**, **FrancoAngeli Journals** and **FrancoAngeli Series** websites now offer a completely dual language interface, in Italian and English.

Since 2006, we have been making our content available in digital format, as one of the first partners and contributors to the **Torrossa** platform for the distribution of digital content to Italian and foreign academic institutions. **Torrossa** is a pan-European platform which currently provides access to nearly 400,000 e-books and more than 1,000 e-journals in many languages from academic publishers in Italy and Spain, and, more recently, French, German, Swiss, Belgian, Dutch, and English publishers. It regularly serves more than 3,000 libraries worldwide.

Ensuring international visibility and discoverability for our authors is of crucial importance to us.

FrancoAngeli



torrossa
Online Digital Library



A cura di
Massimo Baldacci

Dizionario critico di pedagogia

Lo scopo di un *dizionario specialistico* è quello di chiarire i concetti designati dai termini di una disciplina. Nell'ambito della Pedagogia, tuttavia, tale compito appare assai problematico: molti sono i casi di *polisemia* come pure di *sinonimia* e la semantica dei termini pedagogici è frutto di una complessa stratificazione storica.

Muovendo da questa consapevolezza, la messa a punto di un *dizionario critico* della pedagogia, opera mai tentata prima, si impone con forza: occorre uno strumento che consenta di individuare i diversi significati concettuali che si trovano sovente ricompresi sotto uno stesso termine. Le diverse accezioni concettuali debbono essere chiaramente distinte, descritte in modo preciso rispetto ai loro tratti e ricostruite nel loro andamento diacronico, spesso foriero di sfumature semantiche diverse. Soltanto con la contezza critica di questa complessità concettuale può darsi l'uso rigoroso e sorvegliato di un termine; diversamente, il discorso pedagogico rischia di risultare vago o ambiguo. Questo è l'intento fondamentale che si pone il presente dizionario, che si rivolge tanto agli studiosi, quanto agli educatori, agli insegnanti e agli studenti. L'opera è il frutto del lavoro di una ventina di studiosi (appartenenti ad oltre dieci università), raccolti nel *Gruppo di pedagogia teorica* della Siped - Società italiana di pedagogia.

Massimo Baldacci è professore ordinario di Pedagogia generale presso l'Università Carlo Bo di Urbino. È stato presidente della Siped. Tra le sue ultime pubblicazioni: *Praxis e concetto. Il linguaggio della pedagogia* (FrancoAngeli 2023); *La scuola e la Costituzione* (Carocci 2025).